rassegna internazionale

Negli ambienti della Farnesina...

La Farnesina ha dunque trovato α ambigua » — così si legge in un commento ad uso del giornali (a proposito, perché si continua ad adoperare la formula arcaica e un po' presuntuosa «negli ambienti della Farnesina » invece di dire più semplicemente « il ministero degli Esteri comunica »?) — la risposta di Kossighin al presidente delle associazioni mondiali delle Nazioni Unito a proposito del Vietnam. « Ambigua » — si dice tra i non meglio identificati e quindi fantomatici cambienti della Farnesina » — « in quanto non esclude la conferenza di Ginevra, ma esclude che possa convocarsi senza la partecipazione del Vietnam del nord e del FNL sud-vietnamita e senza la cessazione dei hombardamenti ». Dove sta l'ambiguità? A noi - forse perché non siamo a ambienti » — la risposta di Kossighin sembra chiarissima: la conferenza di Ginevra può essere convocata so gli americani cesseranno i bombardamenti sul nord e ogni altro atto di guerra e se alla conferenza stessa parteciperanno sia il Vietnam del nord sia i rappresentanti del Fron-te nazionale di liberazione del

Ma « gli ambienti della Farnesina o non si fermano qui. Aggiungono infatti che l'Italia ha proposto a suo tempo che si tenga una « conferenza di Ginevra con tutte le parti interessate » e che la « accettazione della conferenza di Ginevra risolverà in se stessa e contemporaneamente sia il problema della cessazione dei bombardamenti da parte americana sia il problema della partecipazione alla conferenza di tutte le parti interessate, Pechino ed Hanoi comprese ». Evidentemente a gli ambienti della Farnesina » o sono, si fa per dire, restii a comprendere o fingono di esserlo. Nel commento da cui abbiamo tratto le affermazioni di cui sopra mancano due elementi principali. Il primo è che la cessazione dei bombardamenti deve precedere, evidentemente, la even-

ferenza di Ginevra giacché non si può pretendere, né si può in alcun modo ottenere, che il governo della Repubblica democratica del Vietnam accetti di trattare sotto le bombe. Il secondo è che tra « le parti interessate, Hanoi e Pechino comprese o bisogna menzionaro in modo esplicito il Fronte nazionale di liberazione del sud. Date queste omissioni, che hanno carattere fondamentale, legittimo diventa il 50spetto che i suddetti a ambienti della Farnesina» non vogliano far altro che pestare acqua nel mortaio, e per di più in un mortaio americano, Richiedere infatti che Hanoi accetti di trattare sotto le bombe ed evitare di menzionare il Fronte nazionale di liberazione quale interlocutore a sè stante in una trattativa significa fare il giuoco degli ameri-

cani. Né più né meno. Sappiamo molto bene, naturalmente, che i « famosi am• bienti della Farnesina» affermano di essere animati da buone intenzioni. Ma, come dovrebbero sapere, anche la strada dell'inferno è lastricata di Nel caso in questione, non

vi sono buone intenzioni senza una buona dose di coraggio; il coraggio di dire agli americani che devono cessare i bombardamenti e considerare il Fronte nazionale di liberazione come una tra le principali « parti interessate ». Fino a quando questo non avverrà sarà perfettamente futile diramare comunicati sibillini nella forma ma perfettamente fatui nella sostanza. Gli americani stanno procedendo a bombardamenti senza quartiere nel Vietnam del nord. La loro guerra diventa ogni giorno più estesa e più barbara. Questo è il punto di partenza essenziale, ormai, per chiunque voglia portare un contributo serio e costruttivo alla causa della pace. Attaccarsi, invece, come fanno « gli ambienti della Farnesina » a piccoli e mediocri giuochi di parole sortisce l'effetto opposto a quello forse desiderato: l'effetto, cioè, di incoraggiare la continuazione e la estensione della guerra

Si allontana la possibilità

di una soluzione diplomatica della crisi?

Pessimismo al Cairo per l'intransigenza del governo israeliano

Tre aerei israeliani respinti a Suez dalla contraerea della RAU

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 31. Fonti ufficiali egiziane hanno annunciato che la contraerea ha aperto oggi il fuoco a Suez ancora una volta, contro tre aerei israeliani tornati a sorvolare la città. Nessuno degli aerei è stato colpito ma tutti e tre hanno invertito la rotta. Israele nega, ma si sa in che conto vanno tenute le smentite israeliane. Presumibilmente gli aerei erano in missione di ricognizione, intesa ad accertare i danni recati alle raffinerie con il brutale cannoneggiamento della settimana scorsa. Le fonti della RAU rivelano che il danno si riassume in 50.000 tonnellate di grezzo e di prodotti petroliferi distrutti, sulle 190

mila presenti nei serbatoi. In ogni caso, anche la ricognizione israeliana di oggi si colloca in un quadro di estrema tensione e incertezza.

Soluzione politica o « guerra permanente » nel Medio Oriente? Questa è l'alternativa drammatica nel momento in cui sulla bilancia mondiale pesa già un conflitto lungo e senza prospettive come quello del Vietnam. Ma è reale e non ci si può illudere che tale realtà venga intaccata da formule diplomatiche le quali non affrontino la sostanza del conflitto

Il Cairo ha mostrato chiaramente nelle ultime settimane a. I di desiderare una soluzione

politica. Non è una posizione nuova. Più volte in passato, contrariamente all'atteggiamento di totale intransigenza attribuitoali, ha dimostrato il suo interesse a una soluzione dei problemi della stabilità

della regione e dei diritti nazionali degli arabi palestinesi, raggiungibile sulla base delle deliberazioni dell'ONU dell'ultimo ventennio. Ma tutto è sempre naufragato contro lo scoglio della formula israeliana « né un profugo, né un pollice di terra » che esprime non solo intransigenza, ma anche il calcolo per un ulteriore impulso espansionistico.

Tuttavia, anche in questa

situazione, la Rau si è mostra-

ta capace non soltanto di rinnovare ma anche di ampliare le sue « aperture » politico-diplomatiche. I quattro punti enunciati (primo: ritiro delle truppe da tutti i territori occupati; secondo: diritto di tutti gli Stati all'indipendenza e integrità territoriale; terzo: collegamento della questione della navigazione nel canale con la soluzione del problema dei profughi palestinesi; quarto: invio di un rappresentante del consiglio di sicurezza su base temporanea e con una missione chiaramente definita, restando la responsabilità al consiglio stesso) insieme con l'appoggio al progetto indiano, hanno offerto un concreto punto di appoggio per

quella che gli osservatori han-

no chiamato una possibile

 de-escalation > Se Israele desiderasse veramente soltanto garantire la sua « sopravvivenza » gli si offre un'occasione storica senza precedenti. Ma non è così. I dirigenti sionisti hanno optato da tempo per la politica di forza nella scia dell'imperialismo piuttosto che per la con-vivenza con gli arabi nel contesto delle realtà nazionali. storiche e geografiche del Medio Oriente. Una scelta diversa presuppone a Tel Aviv un processo di « angosciosa revisione » di cui non vi è

Ancora ieri Eshkol ha avvertito rudemente le Nazioni Unite di non immischiarsi nel « regolamento di conti » che spera di avviare. E' una speranza realistica? Indubbiamente il concorso di vari fattori, come la superiore efficienza militare, l'appoggio politico e militare americano e il ruolo dei servizi segreti che il generale Rabin ha indicato a suo tempo come fattore della vittoria, hanno modificato pesantemente i rapporti di forza a favore di Israele. Ma non sono dati permanenti. Il caso « Eilath », l'andamento degli scontri nel canale, l'aumentata resistenza nei territori occupati indicano che un processo contrario è avviato ed è certamente destinato ad accentuarsi. Attendersi la sottomissione è illu-

Si torna così all'alternativa enunciata. Al Cairo si continuano a seguire attentamente gli sviluppi internazionali con un atteggiamento aperto ma con un fondamentale pessimismo.

Il giornale cairota Al Massaa, riferendo oggi sulle consultazioni in corso fra i dieci membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza, afferma che « qualsiasi speranza di giungere a un accordo è perduta »: giudizio forse prematuro, ma che esprime bene le giustificate apprensioni degli ambienti arabi. La attenzione degli ambienti giornalistici è attirata dalla possibilità di un'intesa almeno sull'invio di un rappresentante dell'ONU, che è un punto comune a diversi progetti. Ma è evidente che il punto fondamentale resta il ritiro delle

Contemporaneamente si sviluppa nella RAU il processo di revisione autocritica con l'esame delle cause della sconfitta di giugno. Stamane la stampa annuncia con grandi titoli l'inizio del processo a quattro generali alla cui negligenza si imputano la paralisi e la distruzione delle for-

Ennio Polito

Scontro a fuoco fra giordani e israeliani

TEL AVIV, 31
Questa notte vi è stato uno
scontro a fuoco fra pattugite israeliane e giordane nella vallata del Beisan, a sud del lago di Tiberiade. Gli israeliani affermano che a iniziare la sparatoria, che non ha fatto vittime, sono stati i giordani per «coprire» un commando di paa trioti arabi -

politica inglese

In un discorso ai Comuni

Wilson nega la

svolta nella

Eban a colloquio con U Thant

NEW YORK, 31 Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha insistito oggi, nel corso di un colloquio con il segretario generale dell'ONU, U Thant, sulla pretesa dei negoziati diretti con gli Stati arabi, cioè di un diktat da posizioni

New York

di forza. Eban non ha respinto interamente l'idea dell'invio di un rappresentante speciale di U Thant nel Medio Orien-

te, ma ha dichiarato che il governo di Tel Aviv collaborerà con tale rappresentante solo se la risoluzione in base alla quale egli sarebbe invia to non gli conferirà il mandato di chiedere il ritiro del-

le truppe israeliane sulle posizioni precedenti al 5 giugno. Sulla forma della risoluzione proseguono le consultaziofra i dieci membri non permanenti del Consiglio di

I razzisti americani contro Luther King



BIRMINGHAM (USA) - Il pastore negro Martin Luther King, premio Nobel per la pace, è stato arrestato dai razzisti americani a Birmingham (Alabama). Deve scontare cinque giorni di prigione, inflittigli tre anni fa. Nella telefoto: il pastore negro mentre viene caricato su un'auto che lo porterà in carcere

Farsesco strascico della farsa elettorale

Invalidati in Spagna numerosi risultati delle scorse «elezioni»

Intere province dovranno votare di nuovo

MADRID, 31. La farsa elettorale franchista, conclusasi il 14 ottobre scorso ha avuto uno strascico ancora più farsesco oggi, quando l'ufficio centrale elettorale si è visto costretto a invalidare i risultati in larghe zone della Spagna dopo aver assodato che le urne erano state manomesse prima del conteggio ufficiale dei voti. Pertanto sono stati invalidati i voti di un'intera provincia (lo Jaen meridionale) quelli. complessivamente, di 54 grossi centri delle province di Segovia, Almeria e La Coruna, più un numero indefinito nelle province di Avila, Maiorca e

Come è noto si era votato. con una forte discriminazione degli aventi diritto al voto, per il rinnovo delle Cortes. Il regime aveva usato le armi del ricatto, dell'intimidazione per dimostrare che gli spagnoli sono dalla parte dei franchisti. Ma nonostante ricatti e intimidazioni la percentuale dei votanti non aveva superato il 60 per cento. Potevano votare soltanto i capi famiglia e le donne che hanno una responsabilità familiare. A tutti era stato imposto di presentare il certificato elettorale che comprovava l'avvenuta votazione per poter ritirare il sa-

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Roma - Via dei Taurini 19 -Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 - 7 numers (con il luned)) annuo 18 150, semestrale 9 450. trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600, remestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13.136 - RINASCITA annuo 6 608, semestrale 3.100 Estero: annuo 10.000, sem Stab. Tipografico GATE 00185 8.106. VIE NUOVE: annuo

Lucina a 26, e sue succur-sali in Italia - Tel 688 541 . 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (mililmetro colonna). Commerciale: Cinema L 200; Dome-nicale L 250 Pubblicità Re-Necrologia Partecipazione L 150 + 100; Domenicale L 150 + 300; Finanziaria

Annunciata nel discorso alla Corona la riforma della Camera dei Lords

> Nostro servizio LONDRA, 31

Wilson ha difeso oggi ai Comuni il ministro incaricato delle trattative europee, lord Chalfont, ed ha negato che il contenuto reale o presunto delle indiscrezioni a lui attribuite faccia parte dell'attuale politica del governo inglese. Le « voci » riprodotte da vari giornali con l'indebita autorità di una ∢notizia » avrebbero riprodotto in forma distorta ed esagerata il testo di una conversazione privata a Losanna durante la quale Chalfont aveva espresso, con minor cautela del desiderabile, opinioni del tutto personali sulla possibile reazione dell'opinione pubblica britannica all'indomani di un nuovo fallimento della domanda di ingresso nella Comunità. Secondo il primo ministro l'episodio è da considerarsi chiuso: e sarebbero responsabili, da un lato l'imprudenza di uno dei suoi collaborator, più fidati, dall'altro l'inavvertenza (o la propensione scandalistica) di certi giornali. Prima dell'atteso intervento di Wilson alla Camera, lord Chalfont aveva presentato le proprie dimissioni dalla carica di ministro, ma il premier non le aveva accettate. Si è trattato di un atto formale teso a favorire la conclusione al più presto possibile di una faccenda che ha messo in serio imbarazzo il governo. Le rassicurazioni odierne Wilson hanno tuttavia Jascia to ampio margine di perplessità. Prima di tutto nei suoi colleghi parlamentari d'ambo i lati della Camera che hanno ragione di dubitare l'attribuzione unilaterale a lord Chalfont di una revisione radicale dei nostri impegni europer» alla quale (ovviamente senza specificare in cosa si sarebbe concretata) avevano più volte accennato nel recente passato altri esponenti governativi non escluso il primo ministro stesso. In secondo luogo l'imbarazzzo e un certo risentimento sono evidenti nei commenti dei corrispondenti bri

Inoltre c'è chi sostiene che la stampa inglese avesse ricevuto. più o meno contemporaneamente una discreta «imbeccata» an che da altre fonti ufficiose a Londra. Înfine (ed è l'argomento più forte di tutti) risulta evidente dalle ultime mosse e atteggiamenti diplomatici inglesi che era in corso una certa ma novra di pressione verso Bonn e che solo lo scandalo ha ora costretto a ritirarla in tutta fretta Quel che rimane è comunque la constatazione obiettiva che, se non potrà entrare nel MEC, la Gran Bretagna sarà davvero portata a rivedere il suo allineamento attuale ed è abbastanza facile dedurre i probabili punti di riferimento attraverso i quali il processo di ridimensionamento potrebbe passare. E' proprio negli ambienti governativi che si è giunti a suggerire la « revisione » quan do si è cercato di anticipare le reazioni dell'opinione pubblica inglese: «Se non ci vogliono nella Comunità perchè dovremmo continuare a spendere soldi per il mantenimento dele nostre truppe in Germania o a Berlino? ». Čioè il governo attribuisce all'opinione pubblica un sentimento che già può essere suo, come alternativa ad una situazione senza uscite. Perchè questo è il punto: la Gran Bretagna ha un urgente

tannici che si trovavano all'or-

mai famoso incontro di Losan-

na i quali continuano a insiste

re di aver ripetutamente con-

trollato con Chalfont in persona

denziale i cui vari punti non

aveva mancato di sorprenderli

ma la cui sostanza di fondo 🗕

essi dicono – non si prestava

bisogno di scegliere. Nella odierna seduta dei Comuni, la regina Elisabetta ha pronunciato il discorso della Corona, nel corso del quale ha annunciato l'intenzione di procedere a una riforma della Camera dei Lords. Questo ramo del Parlamento comprende oggi 1045 membri, dei qua'i so'o 145 sono a vita e gli aitri tutti o ereditari o comunque di diritto, come i principi reali e i vescovi. La riforma prevede la riduzione dei pari ereditari al numero di 300, che dovrebbero essere eletti da tutti gli attuali aventi diritto, cioè da tutti lords, la maggior parte dei quali rinuncerebbero però a occupare un seggio e a svolgere direttamente attività politica. La riforma prevede anche la riduzione del termine per il quale una legge può essere blocca ta dalla Camera alta. Il progetto di riforma sarà discusso e messo a punto da una commissione in cui sarà rappresen-

Leo Vestri

Indira Gandhi a Mosca per il cinquantenario

BOMBAY, 31. Il primo ministro indiano Indira Gandhi arriverà il 6 novembre a Mosca per partecipare alle celebrazioni del 50° anniversario della rivoluzione di Ottobre. Si tratterrà nella capitale sovietica per due giorni.

DALLA PRIMA

Satellite

sca. Come si desiderava, l'impatto con il suolo è stato dolce e così nulla è andato rovinato delle complesse e costose apparecchiature che erano state capaci di molte e difficili operazioni, fra cui il calcolo auto matico della propria orbita e di quella del 188, da cui sono diramate le direttive di guida che hanno permesso l'incontro fra i due corpi. Un interrogativo si pone: il

rientro a Terra dello sputnik

è servito anche a sperimenta-

re in parte o nel suo insieme

un sistema nuovo di atterrag-

gio? E' una supposizione le-

gittima, giacché il comunicato

ufficiale parla dell'avvenuta soluzione di « compiti nuovi in linea di principio per la cosmonautica >. Tuttavia, stando alle reazioni degli ambienti scientifici, l'aspetto più importante del programma eseguito dai due sputnik rimane il congiungimento di ieri, di cui si sottolinea il carattere automatico per quanto attiene alla manovra di ricerca, raggiungimento e combaciamento (il successivo distacco è stato invece ordinato da Terra) Così scrive oggi l'accademico Sedov: * L'operazione ha richie sto un'immensa precisione nella collocazione in orbita, nelle misurazioni della dinamica di volo e nella determinazione delle manovre ottenute ». E l'accademico Petrov aggiunge: « A mio parere questo esperimento è molto più significativo di quello attuato dagli Stati Uniti con la congiunzione della Gemini con il corpo del razzo portante, effettuata da equipaggio umano, perché la congiunzione completamente automatica da noi attuata consente una grande econo mia nel peso impiegato, che in orbita è tanto prezioso. Questo risparmio di peso permetterà di risolvere i compiti di aiuto all'equipaggio delle navi cosmiche e dischiude grandi possibilità di sviluppare esperimen ti che richiedono l'impiego di

grande peso nell'orbita circumterrestre >. Quali sono gli esperimenti a cui ci si riferisce e la cui esecuzione risulta facilitata dalla esperienza dei due Cosmos? Ancora Sedov precisa; « Il montaggio di stazioni interplanetarie, la creazione di laboratori orbitali. il montaggio di piattaforme di spedizioni sugli altri pianeti. Ma anche a prescindere da questa prospettiva. l'esperimento ha dimostrato che si può attuare un servizio di aiuto ai cosmonauti in volo e che si potrà seguire ed esaminare il funzionamento dei satelliti artificia li della Terra e della Luna e anche - aggiunge lo scienziato di quelli naturali di Marte». Interessante è il fatto che gli ambienti scientifici parlino oggi dell'allunaggio dolce, dell'atterraggio morbido su Venere e del sistema automatico di congiun zione in volo di corpi artificiali come di altrettante tappe di un unico piano aenerale tendente a risolvere i problemi del transito cosmico, dell'arrivo sui pianeti e del rientro sulla Terra L'affermazione del prof. Arifov. all'apparenza banale: «Tutto procede secondo i piani », ha con ogni probabilità il significato di un richiamo alle dimensioni rea li delle difficoltà che ancora restano da superare e, con ciò stesso, di un invito a una certa parte dell'opinione pubblica ad abbandonare le illusioni di un cammino sempre lineare e a

Il film della stupefacente impresa è stato trasmesso questa sera dalla te'evisione sovietica. Le immagini leggermente velate ma di buona qualità hanno mostrato il momento dell'aggancio B film è stato girato da una telecamera a bordo del «Cosmos 186 », che ha fatto da inseguitore della « lepre », il « Cosmos 188 ».

sensazione della scienza cu-

Saigon

lo pochi giorni fa, ed ha detto che l'unica pace accettabile è la sconfitta del FNL e la cessazione della lotta di liberazione nel Sud. Secondo questo squallido collaborazionista, i «marxisti del FNL» dovrebbero andare nel Nord e gli altri arrendersi e rientrare in seno al regime di Saigon. Un esponente del FNL ha proprio oggi, in una intervista, escluso che il FNL possa pensare ad un governo di coalizione con Van Thieu e Cao Ky, definiti traditori del paese

Van Thieu ha anche annun ciato la nomina di un primo ministro civile. Nnguyen Van

Intanto a Quang Ngai, 130 chilometri a sud di Danang. un monaco buddista di 17 anni si è bruciato vivo per protesta contro il regime collabo-

Quasi nelle stesse ore, reparti del FNL attaccavano. per la terza volta in tre giorni. il campo trincerato di Loc Ninh, presso il confine della Cambogia. L'altro giorno il FNL aveva issato la propria bandiera sul comando americano del campo. Oggi i combattenti della liberazione la hanno innalzata sulla sede del comando collaborazionista.

Presso Saigon, dove decine

di migliaia di soldati americani e collaborazionisti erano npegnati a vigilare affinchė nessun soldato del FNL potesse minacciare la cerimoniafarsa cui assisteva Humphrey (ma. come si è visto, il FNL era, come logico, già dentro la città) una unità navale australiana è incappata in una mina e minaccia di affondare. Rimorchiatori e lance armate USA accorse per aiutarla sono stati presi sotto il fuoco del FNL.

Da Hanoi si apprende che il governo della Repubblica Democratica del Vietnam ha emanato una dichiarazione sui continui bombardamenti aerei contro la capitale. In essa si afferma che il governo e il popolo della RDV rivolgono un appello « ai governi ed

ai popoli dei paesi socialisti fratelli, aj governi ed ai popoli degli altri paesi. a tutte le organizzazioni ed a tutti coloro che lottano per la pace, la libertà e la giustizia invitandoli « ad elevare le loro voci, ad agire decisamente per fermare la mano degli imperialisti americani che hanno aggredito il Vietnam ». « L'intensificazione dei bombardamenti - afferma la dichiarazione - costituisce un

passo estremamente grave della scalata americana . Le incursioni su Hanoi in questi giorni hanno causato oltre 200 tra morti e feriti e distrutto più di 250 case. La dichiarazione definisce ∢una manovra volta a camuffare gli sforzi americani per accentuare ed estendere

la guerra di aggressione > le dichiarazioni di Johnson circa « negoziati ». La dichiarazione afferma che il problema vietnamita potra essere risolto solo sulla base dei quattro punti di Hanoi. « Il popolo vietnamita vi si afferma ancora - è più che mai deciso a battersi, a

vincere e ad insistere nella lotta lunga e dura, ma sicuramente vittoriosa, per i suoi sacri diritti nazionali, per il suo nobile dovere internazionale nei confronti dei popoli del mondo ».

I bombardamenti odierni sulle zone di Hanoi e di Haiphong sono stati tra i più violenti della guerra. Nel cielo della stessa Hanoi è stato abbattuto un aviogetto USA.

Manifestazioni anti-Humphrey in Malaysia

KUALA LUMPUR, 31, Dimostrazioni contro il vice presidente degli Stati Uniti Habert Humphrey, atteso domani per una visita di tre giorni n Malaysia, si sono avute oggi a Kuala Lumpur e a Penang, le due più grandi città del paese. A Penang la polizia ha disperso tre dimostrazioni che si sono svolte contemporaneamente nel quartiere cinese, ricorrendo a gas lacrimogeni. Alla manife stazione hanno preso parte circa 700 persone, per lo più giovani A Kuala Lump ir circa 200 persone hanno cercato di effettuare una manifestazione antiamericana ma sono state disperse dalla polizia.

Il Consiglio di Amministrazio ne, la Direzione Generale, l Dirigenti e il Personale tutto della SPI -- Società per la Pubblicità in Italia - partecipano al lutto del Consigliere Dele gato Comm Ercole Lanfranchi per la morte della Madre ama

MARGHERITA LANFRANCHI BRUNETT

avvenuta a Tegna il 31 ottobre 1967, esprimendo le più sentite condoglianze ai familiari Milano, 31 ottobre 1967

La Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici CIPP și ași socia con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Presidente Comm Ercole Lanfranchi per la scomparsa

della Mamma **MARGHERITA** LANFRANCHI BRUNETT

ed esprime ai familiari tutti sentite condoglianze. Milano, 31 ottobre 1967.

La PQS - Pubblicità Quotidiani del Sud - prende parte con profonda commozione al grande dolore del suo Presidente Comm. Ercole Lanfranchi per la scomparsa della Madre

MARGHERITA LANFRANCHI BRUNETT

Napoli, 31 ottobre 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Ge nerale, i Dirigenti e gli Impiegati della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni partecipano con profondo cordoglio al dolore del Comm Ercole Lanfranchi per la scompar-

MARGHERITA LANFRANCHI BRUNETT

Torino, 31 ottobre 1967.

Martha e Raffaele Jacchia partecipano, con commosso affetto, al dolore del Comm. Ercole Lanfranchi e dei Suoi Familiari per la scomparsa della Sua diletta Madre

MARGHERITA LANFRANCHI BRUNETT avvenuta il 31 ottobre 1967.

Roberto Scarcia e Gaetano Saija partecipano, con profondo cordoglio, al lutto del comm Ercole Lanfranchi per la scomparsa della Sua adorata Madre

MARGHERITA LANFRANCHI BRUNETT

I nipoti di Roma partecipano con dolore la scomparsa della cara Zia

MARGHERITA

avvenuta a Tegna il 31 ottobre

assoluzione dell'imputato per non aver commesso i reati escrittigii.

PARTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE PA

tuale convocazione di una con-Lanciata dal Comitato contro gli esperimenti atomici «Buttate Johnson» nuova

pedire la rielezione dell'attuale Presidente Grecia: il processo

a Ilias Iliu Chiesto un intervento di Fanfani

Interrogazioni di Parri dei socialisti autonomi, PCI, PSU e PSIUP

· senatori Tullia Carettoni (soc. autonomi), Parri, Giuliano Pajetta (PCI), Bonacina (PSU) Simone Gatto (soc. autonomi) Schiavetti (PSIUP) hanno rivolto un'interrogazione al ministro Fanfani perché intervenga presso le autorità greche in vista dell'imminente processo contro

Alla Camera, i compagni Ingrao, Galluzzi, Boldrini, Barca Sandri, richiamandosi agli annunciati processi contro Iliu e Teodorakis, chiedono, zo un'in terrogazione a Fanfani, che il governo esprima in sede europea, con idonee iniziative, una ferma condanna della violazione delle più elementari libertà da parte della dittatura greca, favorendo la tutela dei diritti dei perseguitati politici.

A porte chiuse il processo contro Debray CAMIRI (Bolivia), 31

presidente del tribunale militare di fronte al quale si evolge il processo contro Regis Debray e altri cinque imputati, ha ordinato ai giornalisti e al ibblico di sgomberare l'aula. Alcuni dei presenti hanno interrotto Debray, non appena il giovane giornalista francese aveva cominciato a parlare. E' fondato il sospetto che i militari del tribunale abbiano provocato l'incidente per dare ai giudici l'opportunità di decretare l'espulsione de giornalisti dall'aula e per impedire che le parole di Debray fossero raccolte al di fuori dello stanzone in cui si celebra il processo. Fatto sta che Regis Debray ha letto la sua dichiarazione alla sola presenza dei membri del tribunale e degli avvocati. Poco prima che l'aula venisse sgombrata l'avvocato del giornalista francese, Novillo, aveva concluso la sua arringa chiedendo la

NEW YORK, 31. Con la parola d'ordine Scaricate Johnson > (< Dump</p> Johnson >) il « Comitato per una saggia politica nucleare > prepara il lancio di una campagna mirante a impedire che l'attuale Presidente degli Stati Uniti venga riconfermato alla

parola d'ordine in USA

Preannunciata una vasta campagna per im-

Casa Bianca nelle elezioni dell'anno prossimo. Il « Comitato per una saggia politica nucleare > (SANE) è un organismo sorto nel 1957 per mobilitare l'opinione pubblica contro gli esperimenti nucleari. Al SANE aderiscono numerosi scienziati. docenti universitari, esponenti dell'arte e della cultura. Il Comitato ha approvato un documento programmatico sul-

la politica da adottare in vista delle prossime elezioni presidenziali. Il documento che sarà reso noto nel corso della settimana - attribuisce « preminenza assoluta » ai problemi del conflitto vietnamita. Lo scopo della campagna

« Dump Johnson » è di esercitare una vasta pressione sul gruppo dirigente del partito democratico al fine di isolare Johnson. Il SANE conta di convincere personalità del partito democratico a presentarsi come candidati alle elezioni primarie: un loro eventuale successo unitamente al « crescente malcontento della popolazione nei confronti della guerra vietnamita », potrebbe spingere un candidato pacifista ad aprire una campagna elettorale presentandosi come alternativa democratica a Johnson. Fonti del SANE hanno lasciato intendere che sarebbe vista di buon occhio una

bert Kennedy. L'iniziativa del « Comitato per una saggia politica nucleare > si inserisce, come si vede, nell'ormai notevole movimento contrario alla politica di Johnson che si è venuto sviluppando negli ultimi mesi in America, dove, come si sa, le sempre più vaste pressioni per un ritiro degli americani dal Vietnam si accompagnano al progressivo ribasso degli « indici di popolarità » del Presi-

eventuale candidatura di Ro-

Denuncia della «Pravda»

II Nicaragua invierà truppe nel **Sud Vietnam**

L'appoggio dello screditato Somoza conferma lo

isolamento degli USA Dalla nostra redazione

L'annuncio che il dittatore Somoza invierà truppe dal Nicaragua al Vietnam del Sud. dice chiaramente - scrive sulla Pravda di stamane G. Zafesov — quale sia l'atmosfera di isolamento che circonda ormai la guerra americana contro il popolo vietnamita. Il giornale ricorda che già il padre dell'attuale dittatore ha governato il paese per 20 anni solo perché ha potuto godere dell'appoggio degli Stati Uniti. Somoza figlio gioca ora la stessa carta nota la Pravda - ed eccolo permettere che nel Nicaragua sorgano basi militari per i controrivoluzionari cubani, lanciare appelli a tutti i popoli dell'America Latina perché si uniscano nella lotta contro il « comunismo mondiale», e adesso correre in appoggio degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, Ma la situazione negl₁ Stati Uniti è però tale, conclude il giornale. che la Casa Bianca è felice di poter contare su di un alleato in più, anche se questo alleato

Affrontando, sempre sulla Pravda, i problemi dell'Asia sud-orientale e del Medio Oriente, il commentatore politico Braghin scrive che il tentativo in corso all'ONU di rinviare continuamente la discussione proposta dall'Unione Sovietica sulla definizione di aggressore, è oggi di aiuto soltanto agli americani e ai dirigenti di Tel Aviv. E invece interesse di tutti i popoli dare all'ONU la possibilità di intervenire attivamente contro gli aggressori. La questione, conclude Braghin, non è soltanto importante, ma urgente.

è lo screditato Somoza.

DIREZIONE REDAZIONE ED 7.000. sem 3.600 Estero: an-AMMINISTRAZIONE: 00185 - quo 10.000. semestrale 5.100 auo 10 000, semestrale 5.100 -L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri an-nuo 29.600; 6 numeri annuo 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/e postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano Roma, Piazza S Lorenzo in